

sione di tutte operation di Provedadori sora il flisco sia commesse a li Avogadori extraordinarii.

207* *Da Milan, dil secretario Caroldo, fo letere, di . . .* Nulla da conto. Il sumario scriverò di soto.

A dì 9. La matina, havendo la Signoria fato una poliza di 25 senatori per andar contra il reverendissimo cardinal Egidio et condurlo con li piati a la Signoria, et mandati a comandar fino a caxa la sera, che fo eri, et cussi fossemo numero 21 solamente, et lo condusesemo con li piati e la croze d'arzeno da Legato a la Signoria. Prima intrato in chiesa di san Mareo, dove a la porta era il Colegio di Savii, quali lo riceveteno scusando il nostro Principe non poteva venirli contra per la età etc. et non poter caminar. E cussi intrato in chiesa, fato l'oration a l'altar grando justa il solito di Cardinali et Legati, poi soa signoria dete la beneditione, et fo publicata la indulgentia di zorni . . . *ut moris est legatorum.* Poi si andò in Colegio. Era con soa signoria l'arziepiscopo di Durazo domino Cabriel di . . . et l'episcopo di Castro sacrista dil Papa qual è di la soa fameglia, e domino Eneas prothonotario, qual porta la croze davanti il Papa. *Item,* lo episcopo di Baffo domino Jacomo da cha' da Pexaro, e maestro Cabriel veneto vicario di l'ordine, con molti altri frati. Et intrato in la sala di l'audientia, il Principe si fe' levar, et vene fino a la fin del mastabè facendoli le debite accoglientie, dove erano preparate do sedie di raso cremexin coperte, et sentono. Poi usate alcune parole pian per esso Cardinal, hesendo la sala piena, fece una oratione parte latina e parte vulgar, laudando questo excelso Stato, et questa cità fabricata *sub nomine Christi*, nè mai mutato altro Dio, per il che Cristo la vol conservar e preservar, commemorando le persecution aute a tempo di zenoesi, doxe missier Andrea Contarini, e come fo cavato di prexon domino Vetur Pixani e fato capitano zeneral di mar, qual profugò inimici, e questo ha lecto, ha visto che tutta la Christianità era conjurata a la ruina nostra, *tamen* cussi volendo la Divina Maestà non ha potuto farli nulla, *imo* cressuto questo dominio in più reputatione per esser terra di Cristo e propugnacolo a infideli, *imo* in queste persecutione mai volse chiamar ajuto da infideli, ma voluto perseverar in la fede di Cristo, che molti extimava per non perir questo Stato dimandasemo ajuto a essi inimici di la fede cristiana, la qual cossa Dio l'ha auto molto accepta, et in tre giorni fece varia mutatione et si comenzò a rehavere il Stato: et cussi è stà questo corpo, che era infermo e lacerato i membri, restaurato, tutto processo

da lo eterno Idio e supremo governo di quello excelso Senato, che Signor Idio el vol stabelir etc.

Poi ringratiò de gli honori fatoli a lui povero e abieto e infimo, che non ha alcuna dipendentia, ma *solum* bon servo del nostro Cristo, qual il Summo Pontefice l'ha assumpto a questo grado non digno de lui, et che non sa che honor si potria far a qualunque più degno de lui vi venisse, dicendo: Serenissimo Principe, la Vostra Sublimità ha fatto come fe' il Nostro Signor che volse honorar quelli erano a le rete non nove ma rapezate, et fece soi discepoli dandoli poi ogni poter; cussi ha fatto Vostra Illustrissima Signoria verso de mi, oferendosi sempre a benefitj e uteli di questo Excelso Senato.

El Principe li rispose, ma *sumissa voce*, non si ode molto, rispondendo a le parte tochade da sua Reverendissima Signoria, dicendo tutto procede dalla volontà divina, però mai si ha voluto partir da quella, implorando il divino auxilio e non manchando de ajutarsi loro medemi, ringratiando soa Reverendissima Signoria e di le parole dite et operation fate a ben di questa Republicha, e di quello si oferisse di far; con altre parole ben dite. Poi tolse licentia e il Colegio di Savii lo acompagnò fino a l'ultima scala, et nui altri con li piati fino a la soa habitatione.

Questi fono a compagnar el reverendissimo cardenal Egidio, tituli Sancti Mathei, a la Signoria.

Sier Sebastian Foscarini dottor, fo al luogo di procuratori, di sier Piero.

Sier Marco Antonio Venier dottor, è provedador sora il flisco, qu. sier Christoforo, damaschin negro.

Sier Marco Loredan, fo avogador di Comun, qu. sier Domenego.

Sier Nicolò Zorzi, fo podestà et capitano in Cao d'Istria, qu. sier Bernardo.

Sier Nicolò Lipomano, fo provedador al sal, qu. sier Francesco.

Sier Antonio Sanudo, è al luogo di procurator, qu. sier Lunardo.

Sier Orsato Justinian, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Polo.

Sier Marco Gabriel, fo consier, qu. sier Zacaria.

Sier Thomà Michiel, è di Pregadi, qu. sier Zuan Matio, damaschin cremesin.

Sier Zacaria Loredan, fo podestà e provedador a Crema, qu. sier Luca, damaschin negro.